



Mag@zine



Sede legale:
Via Gioconda 5
Cremona
tel. 0372 26612

E-mail:
segreteria@paolomorbianffas.it
Sito internet:
<https://anffascremona.wordpress.com>

In redazione:

Irene Guarneri,

Francesca Pasquali, Alessandro Saracino,
Simona Sorrentino, Katia Premoli,
Carla Ferrari, Maria Paola Forcella

**Hanno dato il loro
contributo anche:**

Deborah Balzarini, Nicholas Ferpozzi,
Giulio Maffezzoni, Luca Menta,
Paola Minardi, Massimo Pettinari

Collaboratori:

Teresa Scalzi
Chiara Rottoli
Flaminia Cicogna

50°

Cinquant'anni di

Anffas Cremona Onlus



Anffas Cremona Onlus

Associazione Nazionale
Famiglie di persone con disabilità
Intellettiva e/o relazionali



*Questo simbolo indica
che alcune parti di questo numero
sono scritte ed impaginate in modo
“facile da leggere”*

*Il linguaggio facile da leggere
è un linguaggio che aiuta le persone
a leggere e capire le informazioni difficili.*

Sommario. **In questo numero parliamo di...**

Notizie dall'Anffas

a partire da pagina 3

- ⇒ **Torino e il museo del cinema**
- ⇒ **I colori delle aule**
- ⇒ **Marzio, un nuovo compagno**
- ⇒ **Visita alla polizia stradale**
- ⇒ **La mostra Janello Torriani**

Spazi verdi in città

a partire da pagina 9

Noi e la natura

a partire da pagina 12

- ⇒ **La montagna. Ronzone e il Passo della Mendola**
- ⇒ **Mamoiada. Un paesino della Sardegna**
- ⇒ **I parchi naturali**
- ⇒ **Gli animali che popolano i parchi**
- ⇒ **Un particolare tipo di vegetazione: la stella alpina**

Miscellanea

a partire da pagina 17

- ⇒ **I nostri auguri**
- ⇒ **Il trio reporter ci parla del mare**

Intervista doppia tutta spagnola

a pagina 20



In queste pagine raccontiamo la gita a Torino fatta con i nostri genitori e i volontari.

La gita si è svolta all'inizio di Ottobre.

A Torino abbiamo visitato il museo del cinema.

TORINO E IL MUSEO DEL CINEMA



Siamo andati a Torino con i compagni, gli educatori, i genitori e i volontari. Alle ore 14 abbiamo visitato il museo del cinema: ci siamo divisi in due gruppi, il museo all'interno era poco luminoso con luce scarsa.

Aveva tanti piani, sembrava un girotondo. Al piano terra c'erano le sedie e ti potevi sdraiare e guardare il film negli schermi in alto; al primo piano sui tablet potevi guardare i film e le immagini della città di Torino e c'erano anche i microscopi per vedere altre immagini; c'era anche una sedia dove ti potevi sedere e ti vedevi nello schermo, premendo un pulsante ti vedevi trasformata come in una magia; al terzo piano c'erano le locandine dei film che in parte conoscevo.

Il museo mi è piaciuto tantissimo, perché è tutto moderno con attrezzature tecnologiche avanzate. Mi piacerebbe che i musei fossero tutti così moderni.

Questo articolo è stato scritto da Irene Guarneri

Il pranzo a "Cascina Marchesa"

Abbiamo pranzato presso cascina Marchesa recentemente ristrutturata. Era un'enorme sala da pranzo con dei fiori variopinti, camerieri vestiti in bianco e nero, c'era un gonfiabile di gomma in allestimento per i bambini piccoli.



Dopo pranzo ci siamo recati alla mostra del cinema suddivisa in vari piani, in un piano vi proiettavano immagini tridimensionali con una specie di cannocchiale. Poi vi erano le macchine per girare i film, le prime del cinema muto, poi fino a arrivare ai giorni nostri. Alle pareti i cartelloni dei film più noti come *Ladri di biciclette*, *La signora senza camelie*, *A qualcuno piace caldo*, la varietà con vari interpreti. Poi usciti dall'edificio ci siamo trovati al bar dove vi era di tutto e di più: gianduiotti, biscottini, caffetteria; lì ci siamo riuniti tutti. Io e Katia abbiamo comperato un ricordo della Mole Antonelliana fatto a calamita, un quadretto che rappresenta la città vista dall'alto. La mamma di Luca Milazzo ha preso il poster de *La dolce vita*, film famoso. Abbiamo scattato una foto di gruppo nella piazza dei pullman. Passando con il pullman nella città abbiamo visto Superga, il convento dei frati cappuccini, il parco del Valentino. Gita riuscita perché giornata diversa dal solito. **Maria Paola Forcella**

Quando siamo andati a Torino abbiamo visitato il museo dove si poteva vedere come si fa il cinema.

La cosa che mi colpì è stato quando ci hanno fatto vedere un cinema attraverso una specie di cannocchiale perché si vedevano le persone in tridimensionale.

Ci hanno parlato di com'era il cinema di una volta, il cinema muto, fatto con le pellicole.

Durante la visita si sentiva in sottofondo la musica di un film.

Questo pensiero è stato scritto da Nicholas Ferpozzi

Torino è una grande città.

Mi ha colpito vedere come si facevano i film e le telecamere.

Il museo era molto grande, c'erano degli ascensori trasparenti per passare da un piano all'altro.

Questo pensiero è stato scritto da Luca Menta





In questo articolo Maria Paola e Francesca raccontano la nuova struttura delle aule in Anffas. Ad ogni aula è stato assegnato un colore e sono stati appesi dei cartelli che spiegano in modo semplice le attività che si svolgono in ogni stanza.

Il colore delle aule dell'Anffas

In Anffas ogni aula è contrassegnata da un colore che è stato scelto dagli educatori.

Nell'aula verde si svolgono le proiezioni dei **film** al giovedì mattina, l'attività di **geografia** al martedì mattina, l'attività di **rilassamento**.

L'aula azzurra si trova in ludoteca.

In questa aula al giovedì pomeriggio ci sono i bambini.

Noi ragazzi in questo ambiente svolgiamo attività di **ballo** il mercoledì mattina, lettura del **giornale quotidiano** e attività di **danza movimento**.

Nell'aula arancione svolgiamo le attività di **libera musica** e **hip -pop**.

Nell'aula blu si apparecchiano i tavoli, si pranza e nel dopo pranzo si fa attività di riordino e pulizia.

Nell'aula blu si svolge anche il momento dell'accoglienza al mattino e i giochi.

Nell'aula gialla facciamo attività di **giornalino**, attività di **taglio cucito** e le attività **artistico-espressive**

L'aula viola è un laboratorio dove si svolge **attività di creta**.

Nell'aula rossa si svolge l'attività del **gruppo emozioni**, **di cultura generale**, **lettura**, **studio**.

Al pianterreno si trovano l'aula blu, l'aula viola, e l'aula rossa.

Al primo piano ci sono l'aula gialla e l'aula verde.

All'esterno ci sono l'aula azzurra e quella arancione.

Questo articolo è stato scritto da Mariapaola Forcella e Irene Guarneri





In queste pagine si parla di alcune esperienze che si sono svolte negli ultimi mesi. Abbiamo conosciuto un nuovo compagno che si chiama Marzio; alcuni di noi hanno partecipato alla festa della polizia; la redazione e il gruppo lettura hanno visitato la mostra su Janello Torriani, un grande inventore.

Marzio, un nuovo compagno.

Marzio è un uomo bello, ha 41 anni, ha i capelli corti, non ha la barba e porta gli occhiali.

Il carattere di Marzio è buono, si veste sempre con maglietta e pantaloni, gli piace ballare e cantare, è un grande portiere di calcetto.

Marzio ha una sorella che si chiama Laura e fa l'allenatrice di calcetto.

Questo articolo è stato scritto da Simona Sorrentino

Quest'anno con un gruppetto di ragazzi dell' Anffas sono andato alla festa della polizia stradale. La festa è stata organizzata dagli agenti per farsi conoscere. Gli agenti ci hanno accolto molto bene, con loro abbiamo giocato a biliardino e ci hanno regalato quaderni e cappellini. Là c'era anche il rinfresco e abbiamo fatto merenda. Abbiamo visto gli agenti a cavallo e abbiamo potuto provare la macchina e la moto della polizia. Abbiamo partecipato noi ragazzi dell'appartamento con l'educatrice Cinzia. Erano presenti anche Luca Menta con sua madre e Luca Milazzo con il padre. È stata un'emozione bellissima. **Alessandro Saracino**



JANELLO TORRIANI

GENIO DEL RINASCIMENTO



Venerdì 10 novembre con Dario, Flaminia e Teresa siamo andati al museo del violino con due gruppi (uno del giornalino e l'altro del libro che si fa con Flaminia) a visitare la mostra su Janello Torriani. Dario ci ha spiegato in modo chiaro la storia di Janello Torriani e le varie opere esposte. **Alessandro Saracino**

JANELLO TORRIANI nacque a Cremona nel 1500. Cominciò a lavorare il ferro, poi diventò ingegnere. È considerato il genio del rinascimento. Ha costruito orologi, macchine idrauliche e il microcosmo.

JANELLO TORRIANI diventò famoso grazie all'orologio planetario che mostra i movimenti della terra, il sole, la luna.

Un'altra sua invenzione è "l'artificio della città di Toledo" che si trova in Spagna.

Tra le invenzioni di Torriani ci sono anche gli automi, meccanismi che imitano i movimenti del corpo umano mediante rotelle meccaniche.

Irene Guarneri



Janello Torriani iniziò il suo viaggio negli Stati d'Italia, di Germania, ma soprattutto nel regno spagnolo, dove lavorò al servizio di Carlo V, successivamente con il re Filippo II di Spagna.

Nella prima sala abbiamo visto un automa e il nostro volontario Dario ci ha spiegato che è un meccanismo in cui si muovono tutte le parti del corpo come se fosse una persona. Spostandoci in un'altra sala, abbiamo notato il ritratto di Janello Torriani, l'inventore.

In un'altra stanza ho visto la macchina fresatrice, notavamo nelle diverse vetrine altre creazioni come il lucchetto a combinazione e i mulini a molla.

Il microcosmo è un orologio planetario e nel giro abbiamo osservato gli orologi planetari che mostrano il movimento dei pianeti, il sole, la luna come si vede dalla Terra.

In un'altra sala ho visto tanti libri scritti in latino. Alla fine siamo andati a vedere il plastico di Cremona come era una volta, attorno c'erano le mura, si vedeva il Torrizzo con la Cattedrale e le varie chiese.

L'ultima cosa che Dario ha fatto vedere è l'artificio di Toledo, un macchinario enorme, con tantissime rotelle agganciate, di ferro, dove saliva l'acqua del fiume fino alla parte alta della città. Mi è piaciuta la visita al Museo del Violino, perché non conoscevo Janello Torriani e le sue invenzioni, è stata interessante l'ultima macchina con le rotelle montata dalla scuola superiore Itis. Vorrei andare a vedere un'altra mostra per imparare cose nuove. **Francesca Pasquali**

Tra le opere di Torriani abbiamo visto la sfera di Copernico che diceva che è la terra che gira intorno al sole e non il contrario; un automa (macchina con movenze umane) che sembrava chiedere l'elemosina; infine c'era una bambola che batteva il tamburo e muoveva la bocca.

Poi alcuni di noi hanno indossato degli occhiali tridimensionali attraverso i quali si vedeva Cremona.

A me la mostra è piaciuta tanto perché è molto interessante ed istruttiva.

Maria Paola Forcella

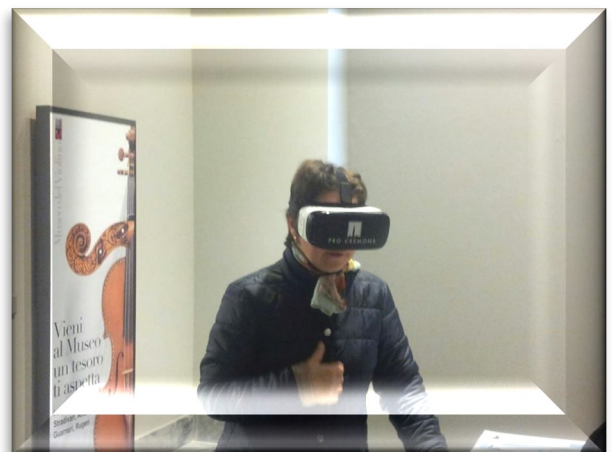


E' stato interessante capire come è nato l'oroscopo e come funziona. Mi è piaciuto particolarmente il plastico di Cremona che faceva vedere le quattro porte (che adesso non ci sono più) che portavano alle varie città: Milano, Venezia, Mantova, Parma.

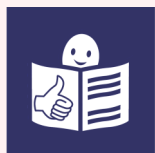
Katia Premoli

"Per me la mostra su Janello Torriani è bella e interessante. Mi piacerebbe andare a vederla di nuovo".

Simona Sorrentino



Spazi verdi in città



In queste pagine si parla del verde a Cremona. Verde vuol dire tutti quegli spazi dove puoi trovare prati, fiori e alberi, dove puoi stare a contatto con la natura anche se ti trovi in città.

A Cremona puoi trovare i giardini pubblici di Piazza Roma, il parco Asia, il parco del Vecchio Passeggio, le Colonie Padane e lo spazio verde di Porta Mosa.

I giardini pubblici

di Francesca Pasquali



I giardini pubblici di Piazza Roma, a Cremona, si trovano nel centro storico; si percorre Piazza del Duomo, via Solferino e si attraversa sul marciapiede opposto davanti all'entrata del parco. Tantissimi anni fa prima dei giardini pubblici sorgeva la Basilica di S.Domenico. Il 21 giugno 1898 iniziò la sua demolizione, mentre ora se ne può ammirare una copia in bronzo. I giardini sono formati da uno spazio verde dove ci sono alcuni alberi importanti come ad esempio: il castagno, la quercia e altri. Tra i rami nidificano uccelli, come il codirosso, che svolazzano nel cielo. Dal 2002 il parco è stato rimesso a nuovo riportandolo al suo aspetto originale, romantico, ottocentesco. Nei giardini pubblici possiamo notare persone anziane che passano il loro tempo libero chiacchierando seduti sulle panchine, bambini che corrono allegri giocando. Dall'anno scorso i giardini di piazza Roma hanno cambiato nome, il sindaco Gianluca Galimberti, esponendo la targa durante la manifestazione in memoria del Papa, li ha chiamati Giardini Giovanni Paolo II. Ai giardini pubblici di giorno e di notte ci vorrebbe più controllo e sicurezza per i cittadini da parte del Comune e della polizia locale.

Parco Asia di Irene Guarneri



Il parco Asia parte dalla chiesa di San Francesco e arriva a Maristella. All'interno del parco scorre il canalone che costeggia i prati verdi, ricoperti di foglie perché è autunno. C'è il posto per gli animali, dove si possono lasciare liberi. C'è anche la fonte Persico. Intorno le case. L'aspetto negativo di questo parco: fuoriescono i topi dal canalone e si avvicinano alle case. L'aspetto positivo di questo parco è che qui gli animali possono giocare perché a Cremona non ci sono spazi destinati ai cani. Io sono andata al parco Asia per far giocare la mia cagnolina, per questo il luogo mi piace molto.

Sono diventate un parco pubblico, aperto a tutti.

Il comune di Cremona e la fondazione Arvedi Buschini finanziano i lavori per la sistemazione del parco che termineranno entro il 30 aprile 2017 al fine di riportare tutto il parco alla sua funzione originaria di accoglienza e di ristoro. Nella stagione estiva gli alberi sono pieni di foglie, i prati sono verdi e il cielo è spesso azzurro. C'è una torre a forma di casa, giallastra, con le staccionate di legno e la ringhiera nera su con un piazzale in cemento. Ci sono le piscine per i bambini e un area mini-golf con 9 buche, l'area di bocce con campi regolamentari e zone di ristoro.

Le ex colonie padane

di Alessandro Saracino



IL PARCO DEL VECCHIO PASSEGGIO

di Francesca Pasquali

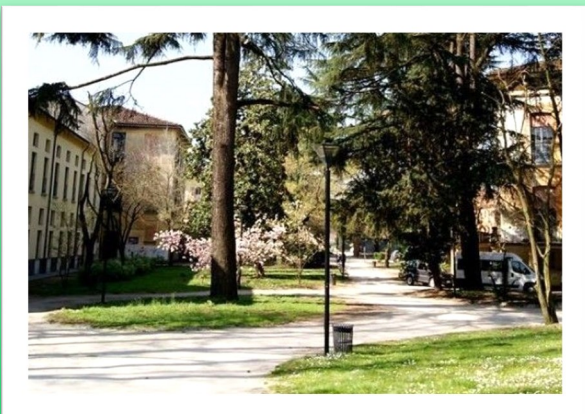
Vi si può accedere da due entrate: Via Gioconda, Viale Trento e Trieste. Entriamo dalla prima entrata da un grande cancellone in ferro grigio. Appena entrati si vede una pavimentazione ghiaiosa in cemento. Proseguendo possiamo vedere lo scalone che sale agli uffici Anffas. Scendendo passiamo sotto un porticato dove si affacciano le nostre aule.

Ammiro un ampio spazio verde, alberi enormi; cadono per terra tantissime foglie essendo in autunno; osservo tantissime panchine in tutto il parco, dove molte persone passano il loro tempo chiacchierando sedute, o vengono con il loro cane per farlo correre felice nell'erba.

Dal parco si notano varie aule della scuola media Campi. Proseguendo a piedi arrivo davanti alla nostra aula in cui facciamo l'attività di Libera Musica e Hip Hop. Un po' più avanti mi trovo davanti all'asilo Martini. Percorrendo il parco noto delle tabelle nere le quali descrivono le varie fasi della terra e le lune.

Da poco tempo il parco ospita nuove associazioni di volontariato in memoria di Giorgio Sozzi. Nel parco c'è anche il parco giochi per i bambini. Guardando con il naso all'insù ammiro questi meravigliosi alberi verdi, giganteschi, si sentono gli uccellini cinguettare sui rami, nel cielo ogni tanto passano aerei, lasciando la loro scia bianca.

Da quando ho cominciato a frequentare l'Anffas, tantissimi anni fa, praticamente il parco l'ho visto nascere. Due anni fa c'è stata una nevicata enorme, nel parco non potevamo entrare perché il cancellone era bloccato, gli alberi si rompevano dal peso e cadevano. Poi il disagio per camminare, si scivolava, allora finché la neve non è stata rimossa siamo stati tutti a casa per aspettare di avere il parco agibile.



IL PARCO DI PORTA MOSA

di Francesca Pasquali



Delle numerose porte che si aprivano nell'antica muraglia che circondava tutta la città di Cremona c'è Porta Mosa, una porta secondaria che si trova a sud della cinta muraria. La porta, squadrata in legno, non è come era in origine, ma è ottocentesca. La porta che osserviamo era ad arco, molto vasta, di cui sono rimasti alcuni frammenti. Dopo un breve tratto si apriva un secondo arco, conservato sopra un ponte di legno, forse un levatoio, che passava sopra un fossato d'acqua.

Nella foto n.2 si può vedere un secondo varco di Porta Mosa che si è conservato molto meglio. Questo muro lo si può vedere ancora adesso passando a piedi. La porta d'uscita tanti anni fa guardava sui campi e la superficie del terreno era più alta rispetto alla campagna.

Il giornalista *Daniele Disingrini* diceva che secondo lui Porta Mosa era il porto di Cremona.



Oggi vi si accede attraverso un cancello di ferro ad arco, costruito tanti anni fa, con attorno le vecchie mura. All'entrata si sale una scalinata tutta acciottolata. Nel giardino si può notare uno spazio verde, degli alberi maestosi, giganteschi, enormi. Si possono notare le panchine in cemento, dove le persone, amanti della natura, chiacchierano sedute all'aria aperta, portano con loro i cani facendoli correre nell'erba felici; i bambini quando escono dall'asilo San Giorgio vanno a giocare gioiosi con gli amichetti, nelle belle giornate di sole.

Si può ammirare il cielo azzurro, le nuvolette, ascoltare gli uccellini cinguettanti sui rami che si chiamano tra loro. Si sente il profumo dell'erba. In questo giardino il Comune per tutta la cittadinanza organizza manifestazioni e concerti nel periodo estivo.

Anche nel parco di Porta Mosa ci vorrebbe più sicurezza e controllo e secondo me dovrebbero rimetterlo a posto con giochi per i bambini.

Noi e la natura



In queste pagine parliamo della nostra esperienza personale a contatto con la natura.

Francesca racconta la sua vacanza e descrive il paesaggio della montagna.

Alessandro parla di Mamoiada, un paesino che si trova in Sardegna.

Alcuni articoli parlano dei parchi naturali.

Nei parchi naturali puoi ammirare fiori e paesaggi, osservare animali, immergerti nel paesaggio.

Nei parchi naturali vivono tanti animali come ad esempio lo stambecco, il lupo e l'orso.

Nei parchi naturali puoi osservare tanti tipi di piante e fiori come ad esempio la stella alpina.

LA MONTAGNA. Il paesaggio di Ronzone e del Passo della Mendola

Sabato 27 Agosto 2016 io e i miei genitori in macchina siamo partiti per la montagna. Il paese di destinazione si chiama Ronzone e si trova vicino al Passo della Mendola. Alla mattina ci preparavamo per andare a funghi al solito posto che conosciamo da sempre, vicino al rifugio Regole. Dopo pranzo ascoltavo gli uccelli che passavano nel cielo, assaporavo il profumo dei boschi e dell'erba tagliata, il silenzio delle montagne, lo sguardo, rivolto al panorama, ammirava le sue cime rocciose, le mucche e i cavalli che brucavano nell'erba.

Alla sera andavamo a cena presso il rifugio Regole da Claudia, Andrea e la signora Giuliana. Alla mattina andavamo sempre a funghi, dopo ci recavamo al boschetto Pradastain per pranzare; questo posto è magnifico, con una distesa di prati, dove si respira aria sana di montagna, ci si può coricare sull'erba a prendere il sole, o giocare in compagnia. Il quarto giorno abbiamo fatto una bellissima gita prendendo la seggiovia al Passo della Mendola, a m 2.116; una volta arrivati si camminava per due ore e si arrivava alla Malga Romeno, dove si possono degustare piatti tipici trentini osservando il panorama. Il Venerdì mattina con i miei genitori siamo andati al Rifugio Oltradige dove si può arrivare comodamente in macchina o anche a piedi, quota 1.773; si trova in una posizione che guarda sulla Valle dell'Adige. Dal rifugio parte la Ferrata n.523 e arriva a quota 1.835. Il rifugio Oltradige è gestito da Bruno e dalla sua mamma, loro sapranno consigliarvi i piatti tipici trentini. Si può degustare una buonissima frittata, enorme, con speck, insalata, funghi, formaggio. Questi rifugi sono mete per escursioni, passeggiate all'aria aperta per tutte le persone, famiglie con bambini compresi. Io in montagna mi sono divertita tanto perché mi sono riposata, ho fatto gite bellissime a due rifugi, ho camminato cercando funghi, ho respirato aria sana di montagna, diversa dalla nostra che è inquinata, ho mangiato cose buonissime e diverse; a me piace tantissimo la montagna, mi porta serenità, allegria voglia di svagarmi con spensieratezza. Anche l'anno prossimo ci andrò ancora. In montagna si possono vedere stupende cime rocciose. C'era un cielo sereno e azzurro, era uno spettacolo!!!

Questo articolo è stato scritto da Francesca Pasquali

Per capire...un po' di vocabolario

La **malga** in montagna è una costruzione in legno dove lavorano il latte, il formaggio, lo yogurt.

Alla mattina c'è il casaro che vende i prodotti lavorati ai turisti.

Il **rifugio** è un luogo di ristoro di alta montagna, con panche e tavoli all'esterno, dove i turisti si fermano a mangiare dopo le passeggiate. I proprietari preparano i piatti tipici del luogo.

Le **ferrate** sono percorsi sulle montagne rocciose, dove gli scalatori sono muniti di corde, funi e picconi e attaccati alla vita hanno dei morsoni di chiusura.

Questo articolo è stato scritto da Francesca Pasquali

Mamoiada, un paesino della Sardegna.

Mamoiada è un paesino in provincia di Nuoro di 2600 abitanti, circondato da colline e da numerosi corsi d'acqua.

Il terreno è in gran parte coltivato e in parte selvaggio, ricco di verde e di boschi a ridosso di alture ondulate e frastagliate che si vedono in lontananza.

Una delle principali attività economiche è la pastorizia dedicata al pascolo del bestiame, soprattutto ovino, cioè di pecore.

Un'altra attività è la viticoltura, fatta da molte famiglie del paese.

Le tradizioni di Mamoiada sono oggi legate a feste religiose e legate alla natura.

Un'altra festa di grandissima importanza per i mamoiadini è quella che rappresenta la conclusione dell'annata agraria, dedicata ai S. Cosma e Damiano ricordati come santi medici.

Questo articolo è stato scritto da Alessandro Saracino



IL PARCO NATURALE



Il parco naturale è un luogo speciale dove la natura è protetta. Nel parco naturale possiamo ammirare fiori e paesaggi, osservare civilmente animali pacifici, immergerci nell'incanto del paesaggio. Una volta la terra era proprio così. Tutti devono rendersi conto che il parco non è un giocattolo, né una riserva di caccia, né una pattumiera. Il parco non è solo una riserva di vita, di rare piante e splendidi animali, è un teatro completo, una testimonianza fedele della natura.

Tra gli animali ci sono; il lupo, l'orso, la volpe, il picchio, l'aquila reale, gli scoiattoli e gli stambecchi. Tra i fiori: le stelle alpine, i pini che formano le pinete, immense distese verdi.

Maria Paola Forcella

I PARCHI NATURALI IN ITALIA

Piemonte Parco Nazionale delle Alpi Marittime; Valle d'Aosta Parco Nazionale del gran Paradiso
Lombardia Parco Naturale Adamello, Parco nazionale dello Stelvio.
Trentino Alto Adige Parco regionale Dolomiti Bellunesi, Parco regionale Prealpi Giulie
Veneto Parco naturale delle Dolomiti
Emilia Romagna Parco regionale del delta del Po
Liguria Parco nazionale Cinque Terre
Toscana Parco Nazionale arcipelago toscano
Abruzzo Parco nazionale Gran Sasso
Lazio Parco nazionale dei Castelli Romani, Parco nazionale del Circeo
Campania Parco nazionale del Vesuvio
Puglia Parco nazionale del Gargano
Calabria Parco nazionale dell'Aspromonte
Sicilia Parco delle Madonie e dell'Etna
Sardegna Parco dell'Asinara, parco nazionale della Maddalena, Parco Nazionale del Gennargentu

Il WWF, per la natura e per l'uomo, contro il pericolo dell'estinzione.

Il WWF è una fondazione internazionale con la sede a Gland in Svizzera, nata nel 1961 con il proposito di raccogliere fondi da destinare a progetti di conservazione della natura. Il panda è l'animale scelto come simbolo del WWF. Gli animali superprotetti nei parchi sono l'orso trentino, la tartaruga marina, l'aquila reale, il gatto selvatico, il picchio nero, l'istrice e altri. Il WWF protegge infatti gli animali in pericolo d'estinzione. Altre 70 specie sono presenti nelle oasi. Il Consiglio d'Europa ha dichiarato il pericolo di estinzione. Lo stesso discorso vale per le numerose specie vegetali.

Maria Paola Forcella



ALLA SCOPERTA DEGLI ANIMALI CHE POPOLANO I PARCHI

L'orso ha il pelo marrone, il muso a punta e va con quattro zampe.

L'orso abita sulle montagne, sulle colline e nelle foreste e di notte va sempre in giro nella foresta.

L'orso se provocato diventa minaccioso e morde.

Mangia: vegetali, nocciole, ghiande, frutta, funghi e miele.

Diversi sono tipi di orso, come ad esempio l'orso bruno, l'orso nero, l'orso grigio e l'orso bianco.

L'orso vive in Europa e anche in Italia, sui monti del Trentino ed in Abruzzo.

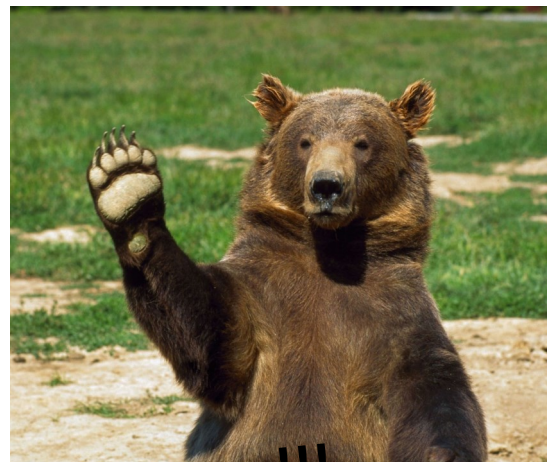
Alessandro Saracino

Da qui domino
tutto,
sono....

...lo
stambecco



Ciao! Io sono...



l'orso!!!

Lo stambecco è un animale dall'aspetto nobile e fiero, il suo corpo è dotato di robuste zampe, le corna sono a forma di arco, incurvate all'indietro. In estate il suo pelo è fitto e ruvido, con un colore bruno, il suo mantello invernale è scuro.

I maschi raggiungono un'altezza di un metro e un peso tra 80 e i 140 kg, le femmine sono più piccole, circa 80 cm e un peso di 50 kg.

Gli stambecchi vivono tra i 18 e i 22 anni, vivono nei boschi, sui pendii rocciosi, tra i 1600 e 3.200 m di quota.

In inverno preferiscono le zone dove la neve è meno profonda.

In primavera, attraverso i boschi, scendono in fondo alla valle,

per brucare l'erba fresca,

per questo si dice che lo stambecco è un animale erbivoro.

Si nutre infatti di piante, di licheni, cortecce, germogli.

Si trova soprattutto nel parco naturale del Gran Paradiso in Valle d'Aosta. **Simona Sorrentino**

Io sono il lupo

...e io la volpe



Il lupo è un grosso cane dal corpo esile e magro, il muso appuntito e la coda cadente.

Si trova in tutte le regioni fredde e miti.

Il lupo si nutre di tutto ciò che trova, ma soprattutto di selvaggina.

Oggi il lupo è quasi sparito dalle nostre terre.

La volpe, più piccola del lupo, ha una testa larga, il muso aguzzo, gli occhi vicinissimi,

una coda grossa e un pellame fitto color rosso giallastro.

È diffusa in tutte le zone temperate e persino nelle zone fredde.

La volpe è furba, vive in una tana dalla quale esce per cacciare la selvaggina.

Si è cercato in tutti i modi di far scomparire la razza ma è troppo astuta e sfugge ad ogni tipo di trappola.

Questi due animali, il lupo e la volpe, sono oggi protetti. **Simona Sorrentino**

UN PARTICOLARE TIPO DI VEGETAZIONE

La stella alpina

La stella alpina è un fiore protetto e forse il più famoso dei fiori di montagna.

È una pianta che cresce bene in alta montagna e può raggiungere un'altezza di 15 cm.

È vietato sradicare la pianta di stella alpina.

I fiori della stella alpina sono ideali per essere recisi e comporre i quadretti da appendere al muro.

Simona Sorrentino





In queste pagine la miscellanea cioè un po' di tutto, articoli di vario genere.

In questo numero troviamo i nostri auguri natalizi e un approfondimento proposto dal nostro trio reporter.

Il trio reporter è formato da Giulio Maffezzoni,

Massimo Pettinari e Deborah Balzarini

supportato dall'educatrice Serena Buongiorno.

In questo numero trio reporter ci parla del mare.

La redazione augura a tutti i lettori,
ai ragazzi, ai famigliari, agli operatori,
al personale amministrativo,
ai volontari,
al presidente e a tutti i membri del consiglio,
ai soci e a tutti gli amici,
tantissimi auguri di buon natale
e felice anno nuovo.

Cogliamo l'occasione per augurare di cuore
buon compleanno ad Anffas Cremona

per i suoi primi 50 anni

Ringraziamo tutti coloro che in tutti questi anni
hanno saputo operare, in svariati modi,
a sostegno dell'associazione.





In questo articolo si parla del mare.



Questo articolo è stato scritto da

Massimo Pettinari,

Deborah Balzarini,

Giulio Maffezzoni

Il mare è una grande superficie di acqua salata.

Il mare è di colore azzurro blu e verde.

La superficie del mare viene mossa dal vento e provoca le onde; se sono appena accennate, il mare è tranquillo.

Quando c'è tanto vento, le onde sono alte e pericolose e non si può fare bagno.

Il limite tra la terra e il mare è la costa.

La costa può essere alta e rocciosa oppure bassa e coperta di sabbia. L'acqua del mare ha un sapore sgradevole perché contiene il sale.

Il sale è importante per la vita dell'uomo.

Il sale si ricava facendo evaporare l'acqua del mare nelle vasche che si chiamano saline.

Il mare è abitato da tanti pesci grandi e piccoli.

Gli uomini si nutrono di pesce.

Il pesce viene pescato dai pescherecci.

I porti sono stazioni dove sostano le navi.

Chi vive nel mare.

Nel mare vivono diverse forme di vita animale e vegetale, grandi e piccole.

Nel mare possiamo trovare animali grandi come la **balena** oppure piccolissimi come le **alghe azzurre**.

Nel mare ci sono tanti animali come:

le stelle marine, i granchi, i gamberi, il polpo, le cozze e le vongole.

Ci sono anche tanti pesci diversi come il **pesce spada, lo squalo, i delfini, il merluzzo e il tonno.**

I vegetali che vivono nel mare sono le **alghe**.



In questa pagina Alessandro racconta l'esperienza tanto attesa del concerto di Zuccherò.

Alessandro ha partecipato al concerto con i suoi amici Deborah, Alice, Luca e Giulio.

IL CONCERTO DI ZUCCHERO A VERONA

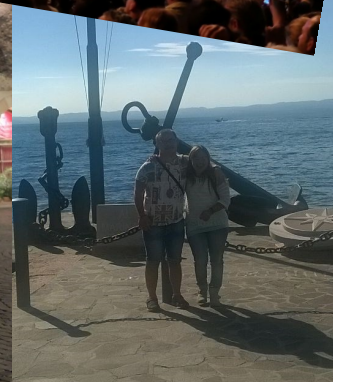
Domenica 9 settembre 2016

Verona è una città grandissima: ci sono i mercati, i trasporti pubblici, tanti negozi e tante macchine e motorini e poi c'è il balcone di Romeo e Giulietta e c'è l'Arena: è grandissima e rotonda con tante gradinate, al pianterreno ci sono i botteghini dove si vendono i biglietti. E' molto bella l'arena di Verona.

Appena arrivati, siamo andati ad acquistare il biglietto, poi siamo andati a prendere il posto, ci siamo seduti ad aspettare Zuccherò. Appena salito sul palco l'artista ha salutato il pubblico e poi ha cominciato a cantare e il pubblico applaudiva. Ha fatto tante canzoni famose: *Con le mani*, *Diamante*, *Un soffio caldo*, *Vedo nero* e tante altre canzoni nuove e dell'ultimo cd. e anche quelle più vecchie che ha composto anni fa. Zuccherò era vestito con jeans bucati, maglietta bianca e gilet nero, scarpe e giacca marrone argentato, cappello marrone. Sul palco, bello ampio, c'erano gli strumenti della Band di Zuccherò e le luci colorate illuminavano tutto il palco. Appena finito il concerto Zuccherò ha messo il cappello sul microfono ed è andato al suo camerino. Io e i miei amici siamo andati a prendere la sciarpa e la maglietta di Zuccherò.

Sono stato benissimo con i miei amici e compagni e ho cantato forte con il mio ex collega di lavoro da anni.

**Questo articolo
è stato scritto da
Alessandro Saracino**





Intervista doppia tutta spagnola a cura di Paola Minardi



 Lorena Gomez Ojea 	 NOME e COGNOME 	 Dario Garzaron Calderero
Cane	 ANIMALE PREFERITO 	Cane
Verde	 COLORE PREFERITO 	Viola
Viaggiare per il mondo	 SOGNO NEL CASSETTO 	Visitare l'Iran
La vita di Brian	 FILM PREFERITO 	Stalker
Cent'anni di solitudine	 LIBRO PREFERITO 	Il maestro e Margherita
Simpatia	 UN TUO PREGIO 	Responsabile
Leggere e ballare	 HOBBY 	Cinema
Montagna	 MARE O MONTAGNA? 	Montagna
Far cadere il cellulare in acqua	 LA COSA PIU' STUPIDA CHE HAI FATTO 	Dormire nel bosco sulla spazzatura
Va bene	 LA FRASE CHE DICI PIU' SPESSO? 	Una domanda...
Presente	 PASSATO, PRESENTE O FUTURO? 	Futuro
Caffè e frutta	 LA TUA COLAZIONE 	Caffè e biscotti
Fiesta	 LA CANZONE CHE PIU' TI PIACE 	Ulysses
Lavoro	 LAVORI O FAI QUALCHE TIROCINIO? 	Lavoro
Domenica scorsa	 L'ULTIMA VOLTA CHE HAI PIANTO 	Un mese fa, di gioia
Ieri	 L'ULTIMA VOLTA CHE TI SEI ARRABBIATO/A 	Qualche minuto fa
A volte	 FUMI? 	No
Audrey Taubou	 A CHI SOMIGLI (ATTORE O CANTANTE) 	Cliff Curtis
Mezzanotte	 A CHE ORA VAI A DORMIRE? 	Mezzanotte
Maglietta	 MAGLIETTA O CAMICIA? 	Maglietta
Venerdì	 IL GIORNO CHE AMI DI PIU' 	Sabato
Massimo	 LA PRIMA PERSONA CON CUI PARLI AL MATTINO 	Serena Gagliardi
Oriana	 UN NOME CHE TI PIACE 	Pier
Canarie	 UN POSTO PER VIVERE 	Perugia o Torino
Cuoca	 UN LAVORO CHE VORRESTI FARE 	Lavorare per il museo
Bugia	 L'AMORE E'... 	Qualcosa di bello
Bella e assurda	 LA VITA E'... 	L'invenzione più bella
Ragni	 HAI PAURA DI... 	Guerra